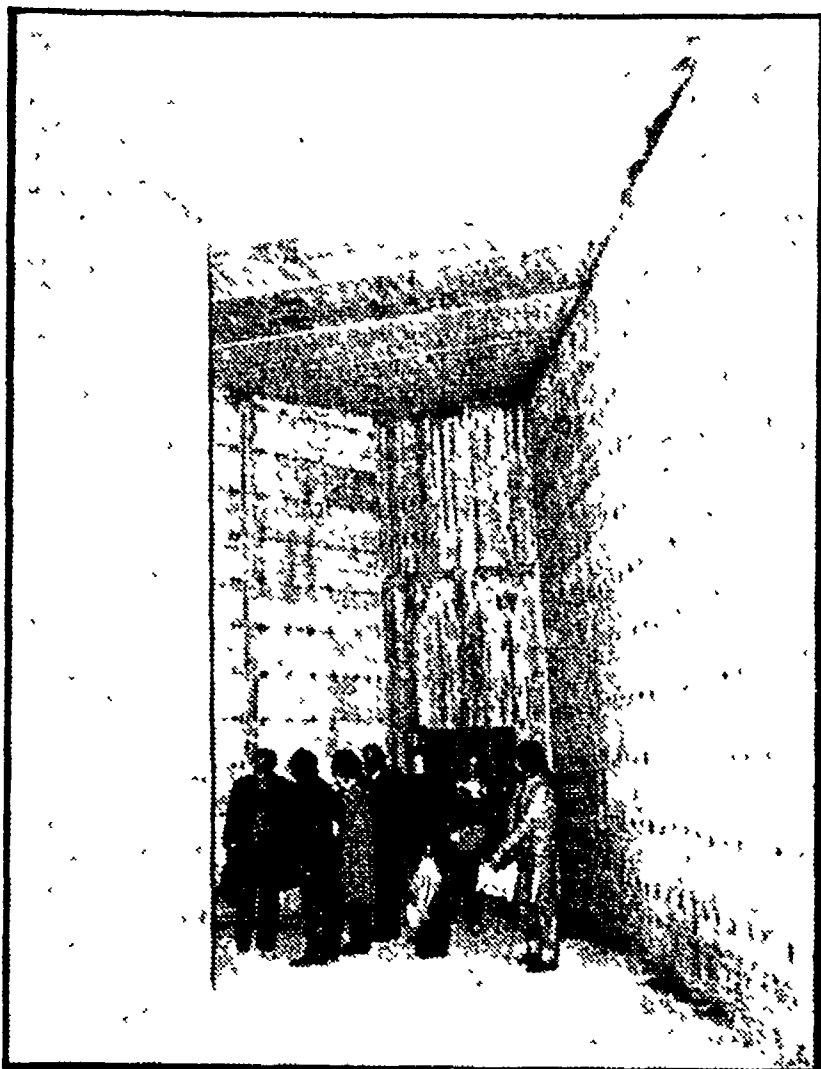


Come sono cambiati gli impianti e la rete che forniscono acqua alla città

In gita all'acquedotto

Oltre 28 miliardi investiti in 5 anni - Nuovi serbatoi all'Anconella - Il parco e il centro chimico per la ricerca - Il pozzo di Campo di Marte riscalderà «ecologicamente» gli uffici comunali



Il grande serbatoio da 5000 metri cubi

Vi piacerebbe una gita all'acquedotto, dall'Anconella su su fino agli impianti di pompaggio di Settignano per mettere un po' il naso nei lavori in corso, fare magari qualche domanda, un po' polemica e un po' interessata, agli «addetti ai lavori», e se ci scappa godersi il panorama delle dolci colline di Firenze?

Venite (idealmente si intende) con noi sul pulmino del comune. Fanno da guida l'assessore al ramo del comune Stefano Bassi, gli ingegneri Paolo D'Elia e Giuseppe Sorace. Loro, naturalmente, cominceranno subito a parlarvi di cifre, litri e metri cubi.

Dal '75 all'80 la produzione dell'acquedotto (Anconella, Mantignano e Cascine) è passata dai 3000 litri al secondo ai 350 (incremento del 2 per cento); nello stesso periodo di tempo la rete delle tubature è passata da 700 a 750 chilometri, per non parlare della sostituzione delle tubature vecchie, quelle che risalgono ancora ai tempi del Poggi, a cent'anni fa. Poi sciorineranno i dati sui lavori ultimati, quelli in atto, di prossimo inizio e di prossimo appalto, per un finanziamento complessivo di oltre 28 miliardi.

E intanto il pulmino è arrivato in via Villamagna, all'Anconella e ha parcheggiato vicino alle grandi vasche di decantazione, con i bordi istoriati dai murales latini americani (il gruppo di murales diretto da Farulli sta già progettando ulteriori interventi decorativi).

Nel grande serbatoio da 5000 metri cubi in costruzione ci si starebbe in tanti. Servirà per compensare le «ore di punta» del consumo, con una riserva di circa un'ora. Il problema grosso è quello delle tubature che devono essere messe in opera di notte per evitare che l'85 per cento della città resti senza acqua.

Usciti all'aria aperta dopo l'umidità oscurità del grande ventre del serbatoio ci aspetta il «casino di caccia Foscombroni» (acquistato dal Comune alla fine dell'ottocento per addirittura centomila lire). Anche qui lavori in corso: una volta restaurata la palazzina ospiterà il laboratorio chimico dell'Anconella per il controllo del «prodotto» lo studio delle tecniche di potabilizzazione.

Il Comune, già convenzionato con gli istituti universitari di chimica fisica, chimica analitica, elettronica e di igiene, intende fondare un vero proprio centro, con finalità di ricerca e un raggio di azione almeno nazionale. A quattro passi di distanza

un'altra palazzina, questa volta nuova, quella dove si calibrano i componenti che, per reazione chimica producono l'ozono, il gas che permette di potabilizzare l'acqua d'Arno. Le pareti precarie, i muri di mattoni con la calce ancora fresca richiamano alla memoria il «botto» del 27 aprile dello scorso anno quando un drammatico errore fece praticamente saltare in aria il reparto.

Le ricerche condotte dal tecnico in Italia per documentarsi sui sistemi di sicurezza non hanno dato grandi frutti. E allora si è partiti dal punto e a capo, mettendo in cantiere una serie di lavori per 7 milioni in grado di ridurre al massimo i rischi.

Ora, finalmente dopo tanti dettagli tecnici ci aspetta il pubblico e offrirà (sembra superfluo dirlo) giochi d'acqua, insieme ad un anfiteatro ricavato con terra di risulta dei tanti lavori in corso all'Anconella, un campo di calcio, un «personale vita» con tanto di indicazioni per un leggero «footing».

Dalla nuova centrale di spinta che sorgerà su un terreno adiacente (i lavori sono in parte già finanziati) le tubature attraverseranno l'Arno: sempre più acqua per una città sempre meno assetata. Si rimonta in pulman

verso il Campo di Marte e il famoso pozzo meta di tanti cittadini alla ricerca dell'acqua «buona» (è sempre quella dell'acquedotto, in realtà, ma non clorata).

Sulla piattaforma che sorge in cortile verranno costruiti i nuovi uffici dell'acquedotto comunale: per il riscaldamento, dell'acqua e degli ambienti si utilizzerà proprio l'acqua del pozzo, con un sistema di «pompe di calore» capaci di massimizzare la resa di energia con il minimo inquinamento. E avremo così anche gli uffici «ecologici».

La collina ci attende con il suo fascino, e tutti i lavori per il potenziamento del serbatoio e della rete che il comune sta completando nella zona di Settignano. In Piazzetta Desiderio c'è il tempo di una caffè, mentre assessori e ingegneri continuano imperterriti le loro spiegazioni a base di «saracinesche», «centraline di sollevamento», «allaccamenti».

Pol il pulmino precipita rapidamente in città. Siamo in via Mannelli tre ore dopo la partenza, un po' stanchi, ma ne valeva la pena. E dopo tanta cortese attenzione di amministratori e tecnici non abbiamo nemmeno il coraggio di chiedere un bicchiere d'acqua.

Susanna Cressati

Si è concluso dopo due giorni di dibattito il primo congresso regionale della Confcoltivatori

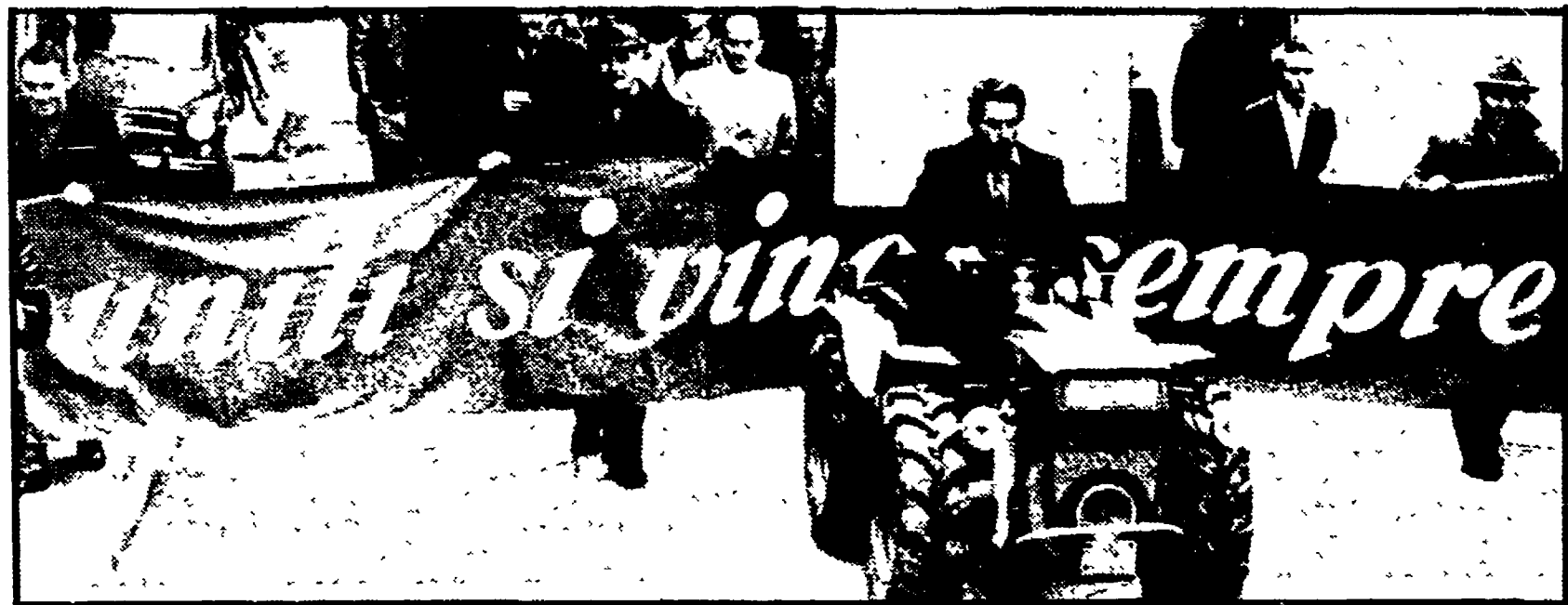
Una strategia per l'unità nelle campagne

Le numerose adesioni testimoniano che la nuova organizzazione in Toscana non è il risultato della pura e semplice somma degli iscritti delle disciolte «Alleanza», Federmezzadri e UCI - Un «messaggio» alla società civile

Il processo di sviluppo in atto nelle campagne rischia di bloccarsi se istituzioni pubbliche, forze politiche e sociali non si faranno carico dei gravi problemi che travagliano l'agricoltura.

È questo il «messaggio» che il primo congresso regionale della Confcoltivatori, conclusosi ieri dopo due giorni di ampio dibattito, lancia alla società civile nel suo complesso. E' bene però intendersi: se i coltivatori toscani, e in generale tutto il mondo cittadino, si rivolgono all'esterno non lo fanno né per difendere interessi corporativi, né per legittimare la loro sopravvivenza nelle campagne.

Del resto, che i coltivatori non vogliono «elemosine» è stato confermato proprio nel corso di questo congresso, il quale ha definitivamente ripudiato il criterio degli interventi a pioggia, tanto caro alla Dc che per anni ha usato i finanziamenti come strumento di clientela e di divisione nel mondo contadino. Se i coltivatori chiedono a tutta la società civile di farsi carico dei problemi della campagna è perché l'agricoltura è un settore economico di vitale importanza per un Paese costretto a comprare all'estero, oltre all'energia, anche i prodotti agricoli alimentari. Una delle cause del dissesto economico che attraversa l'Italia sta proprio nell'aver emarginato per 30 anni questo comparto essenziale per ogni società civile.



tura è un settore economico di vitale importanza per un Paese costretto a comprare all'estero, oltre all'energia, anche i prodotti agricoli alimentari. Una delle cause del dissesto economico che attraversa l'Italia sta proprio nell'aver emarginato per 30 anni questo comparto essenziale per ogni società civile.

Per fortuna, oggi, grazie anche all'introduzione delle Regioni, si assiste ad un processo, troppo lento in verità, di inversione di tendenza. Il metodo della programmazione, La nuova organizzazione non è la semplice somma

degli ex iscritti all'Alleanza Contadini, Federmezzadri e UCI: durante questi primi mesi di vita la Confcoltivatori ha conquistato nuove adesioni che hanno irrobustito le strutture, dando più forza e credibilità al nuovo sindacato dei coltivatori della Toscana. L'ultima significativa adesio-

ne è stata annunciata proprio durante il congresso dalla componente socialdemocratica che, attraverso i propri rappresentanti, ha dichiarato di riconoscersi nella Confcoltivatori. Perché questo processo di penetrazione vada ancora avanti — ha detto fra l'altro

Canestrelli — è necessario che la Confcoltivatori, come del resto ha fatto in questi giorni, si arrochi sulle proprie posizioni e si confronti continuamente con il mondo esterno: forze politiche, istituzioni sindacali, lavoratori e organizzazioni degli altri lavoratori autonomi.

Un dialogo continuo, naturalmente, dovrà essere mantenuto con tutte le altre associazioni di coltivatori, a cominciare dalla Coldiretti, onde evitare che ancora una volta le masse contadine si presentino ai grandi appuntamenti della storia divisi e, spesso, contrapposti. «La linea di rafforzamento della Confcoltivatori — si legge fra l'altro nella relazione di Canestrelli — non è quella di costruire una organizzazione unica, quanto invece di lavorare per un'unità del mondo contadino. Il nostro sforzo di autonomia da governi, partiti, e forze sociali, non significa tirarsi fuori dal mondo, ma stare dentro», affinché le masse contadine possano veramente contare di più.

Francesco Gaetano

Alla discussione il compito di chiarire la loro posizione politica

Al consiglio comunale di Scandicci giovedì le dimissioni dei socialisti

Le motivazioni finora addotte appaiono infondate e immotivate - Una conferenza stampa del sindaco Alberto Turchi - La giunta non si dimette - Un patto di fine legislatura

Il Psi ha iniziato la campagna elettorale a Scandicci. Le dimissioni del vice sindaco Alessandro Pozzi e dell'assessore Piero Betti con il passaggio dei consiglieri socialisti all'opposizione ha tutto il sapore di una manovra prelettorale, che alla fine potrebbe tornare comoda solo a quelle forze che in questi anni hanno fatto di tutto per spezzare l'unità della sinistra.

Le motivazioni addotte dal Psi, ha detto il sindaco Alberto Turchi nel corso di una conferenza stampa, parlando anche a nome della componente comunista presente in giunta — appaiono infondate ed immotivate e in vitiamo i socialisti a motivare concretamente le silesti attribuite al rapporto con gli altri colleghi di giunta, perché l'accusa è grave dal punto di vista politico e personale ed essa ha il dovere di non limitarsi ad una enunciazione».

Forse questo chiarimento potrà venire giovedì prossimo nel consiglio comunale convocato per discutere le dimissioni dei membri socialisti della giunta ed il passaggio alla opposizione del Psi. Spero che questo avvenga — ha proseguito il sindaco — ed invitiamo i compagni socialisti a precisare quali sarebbero i motivi per i

quali l'attuale situazione non permetterebbe di essere coerenze con la linea politica e lavorata insieme e portata avanti in cinque anni di comune lavoro». A questo proposito il compagno Turchi ha ricordato che non più di quattro mesi or sono è stato sottoscritto un documento comune da Pci e Psi, poi portato in discussione in consiglio comunale, nel quale si dava mandato alla giunta di elaborare un piano di fine legislatura. Ciò è avvenuto con un lavoro comune dei due partiti della sinistra, coinvolgendo consiglieri di quartiere, organizzazioni di massa e cittadini.

Si ha la sensazione che le cinque comunicazioni giudiziarie inviate recentemente dal magistrato ad alcuni amministratori di Scandicci, tra cui il vice sindaco socialista Pozzi, non siano state solo il motivo contingente per rompere la giunta di sinistra. Del resto una comunicazione giudiziaria non è una incriminazione, ma il semplice avviso che un magistrato sta indagando.

L'argomento alla attenzione del giudice sembra essere un contratto di locazione dell'ex AFMS sottoscritto tre anni or sono e che poi non ha mai avuto applicazione, in quanto rimasto puramente sulla carta, per cui anche se i fos-

sero stati degli errori procedurali, come sembra ipotizzare il giudice, essi non avrebbero mai potuto provocare alcun illecito.

«E' chiaro — ha proseguito il sindaco — siamo di fronte ad un fatto politico di estrema gravità, poiché le motivazioni addotte dai socialisti non sono reali, perché i presupposti politici di questa rottura nei rapporti locali non sono mai esistiti. Mai da parte nostra si è voluto contrapporre al confronto il numero dei voti, né in giunta, né in consiglio comunale. Le posizioni, anche diverse, sono state chiaramente e pubblicamente illustrate anche per arrivare a determinazioni sia pure non uguali».

La labilità degli indizi su cui attualmente si muove la magistratura è tale per cui la giunta non ha ritenuto opportuno di presentarsi dimissionaria e nel consiglio comunale di giovedì prossimo, se i socialisti manterranno le loro dimissioni, si provvederà alla nomina di altri due assessori, «perché vogliamo — ha detto Turchi — anche in questi ultimi giorni di legislatura dare il massimo contributo al completamento del programma di lavoro, votato assieme in consiglio comunale, nell'interesse della città e dei nostri amministratori».

In un comunicato il comitato comunale del Pci ribadendo la sostanza dei concetti espressi anche dal compagno Turchi afferma che «l'atto del Psi del tutto immotivato sul piano delle argomentazioni politiche consente così una operazione condotta da lungo tempo dalla opposizione democristiana e socialdemocratica con la irresponsabile collaborazione di Dp e con forze e posizioni interne allo stesso Psi, con l'obiettivo di spaccare l'unità della sinistra per prefigurare nuove alleanze politiche».

Il comunicato si conclude «respingendo fermamente ogni operazione condotta dal Psi, ma con l'impegno ad operare per il futuro per ri-tessere questo rapporto, facendo dell'unità della sinistra sempre più un fatto di chiara idea e di opinioni».

p. b.

Ringraziamento

La sezione del Pci di Imprugna ringrazia tutti i lavoratori cittadini, comunisti che hanno partecipato al tutto per la scomparsa del compagno Guido Canini di 62 anni, operaio, militante nel partito fin dal 1945 e sottosegretario in sua memoria 50 mila lire per la stampa comunista.



In tutta la Toscana cortei per l'8 marzo

Le manifestazioni sono state decine, e centinaia le donne e migliaia i mazzi di mimosa. Una sola grande festa piena di canti e di slogan, con la gioia di vivere e la voglia di lottare. L'avevano organizzata l'Udi, i collettivi femministi, le commissioni femminili dei partiti e le donne del sindacato.

Anche se il tempo non è stato per niente clemente l'8 marzo è stata una grande occasione per stare insieme, per confrontarsi, per discutere e fare un bilancio di tanti anni di movimento, di tanti anni di battaglie per i diritti delle donne. Un movimento che ha pesato molto, che ha inciso profondamente, che è entrato fra la gente.

Una giornata in cui si è gridato contro la violenza di ogni tipo e di ogni natura, prima fra tutte la nube della guerra. Un grande corteo di canti e balli ha invaso le piazze e le strade della Toscana, poi nelle case del popolo, nei circoli ricreativi per ribadire la propria dignità ed indipendenza.

PEUGEOT 305
DIESEL - MODELLO 1980
AUTOWEGA
VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/6)
VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

EL SOMBREIRO
UN'ECCELLENTI DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255
Sabato ore 21 • Festivi pomeriggio e sera

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.219
DIREZIONE: TRINCIARELLI

DISCOTECA JUNIOR
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio.
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì (iscio con i migliori complessi).
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca ARIA CONDIZIONATA

CERCASI VIAGGIATORE oppure AGENTE zona TOSCANA
altre zone UMBRIA
IMPORTANTE INCARICO E RETRIBUZIONE
Fratelli Calosci - Firenze
Via Allori, 9 - Tel. 432243

CERCASI MECCANICI per MACCHINE MAGLIERIA
E MACCHINARI AFFINI
Ultima retribuzione
Fratelli Calosci - Firenze
Via Allori, 9 - Tel. 432243

MAGLIFICI
Notizie Importanti della DITTA
CALOSCI
FIRENZE - Via Allori 9
VENDE

Occasioni con garanzia e pagamento rateale

TELAI COTTON	
BENTLEY	16 teste 18 gauge
BENTLEY	12 teste 9 gauge
BENTLEY	16 teste 21 gauge
BENTLEY	8 teste 9 gauge
SCHILLER	4 teste 9 gauge
SCHILLER	4 teste 21 gauge
CLOSA	4 teste 12 gauge
F.N.	5 teste 9 gauge
HONK	8 teste 21 gauge
BOERING	8 teste 21 gauge

CIRCOLARI	
MEC MOR	lin. 14
DIAMANT caros.	lin. 10
DIAMANT caros.	lin. 12
RETTILINEE AUTOM.	
PROTTI platino	12x183
PROTTI trasporto	7x183
STOLL alum jacq.	7x180
STOLL alum jacq.	7x160
UNIVERSAL jacq.	8x183
UNIVERSAL platino	7x183
SCOMAR	12x 60
ZAMARK trasporto	7x183

MACCH. CONFEZIONI
RIMOLDI taglia-cuci
RIMOLDI ribattatrici
UNION SPECIAL taglia-cuci
COMPLET rimagliatrici
EXACTA rimagliatrici
DURKOPP occhiali
PFAFF per cucire

IMPORTANTE
La Ditta Calosci concede pagamenti agevolati fino a 3 e 5 anni, senza cambiali, con accettazione immediata del finanziamento e consegna del macchinario
Per maggiori informazioni
TELEFONATECI
055 - 432.243

EMPORIO DELL'AUTO EMPOLI

● Ricambi ed accessori per tutti gli autoveicoli. I trattori agricoli e per macchine movimento terra veicoli di trasporto interno e di sollevamento ● Attrezzatura generale per autotecnica e carrozzeria ● Articoli per l'industria ● Lubrificanti speciali ● Servizio ricambio motori a scoppio e diesel.
EMPOLI - Via J. Carrucci 96-98 - Tel. 0571/73612

SIRENA
FIRENZE - dal 1948
SI VENDONO IN VIA NAZIONALE 29 E SI RIPARANO IN VIA TURATI, CITROEN... DA OLTRE 30 ANNI
Premia Fedeltà CITROEN
Premio Aquila d'Oro mastri del commercio
VENDITA RATEALE E LEASING
Assistenza e Ricambi:
Via Nazionale 29 Tel. 53.89.3.46 Via Turati Tel. 66.63.55 - 67.93.54

latte fresco garantito dalla Centrale di Firenze 365 giorni all'anno
latte fresco: un prodotto completo per la tua alimentazione. Sorsi di salute perché solo il latte fresco mantiene intatte le qualità nutritive e vitaminiche naturali. Latte fresco: una bevanda che ti disseta in modo sano.
MUKKI LATTE SOLO NELLE LATTERIE

BIRINDELLI
conc. LANCIA AUTOBIANCHI
EMPOLI - SOVIGLIANA
telefono 508162
SCONTI ECCEZIONALI SU MODELLI DISPONIBILI
Vasto assortimento di auto usate di tutti i modelli (vendita con certificato di garanzia)
OFFICINA ATTREZZATISSIMA PER L'ASSISTENZA